



K O I N Ō N I A

...insieme nel cammino

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI GENERALI OFS

2005 - 3

Anno 12

n. 47

L'EUCARISTIA, SORGENTE E MANIFESTAZIONE DI UNITÀ FRATERNA

Fr. Irudaya Samy, OFM Cap

I. Introduzione

L'anno dell'Eucaristia che Giovanni Paolo II ha aperto nell'ottobre 2004 e che il santo padre Benedetto XVI conclude in questo ottobre 2005, è il compimento di un cammino che ha preso avvio nei tre anni preparatori al Grande Giubileo del 2000. Cammino continuato poi nei grandi avvenimenti ed incontri celebrati proprio in questo inizio di millennio e segnato da importanti documenti quali la *Dies Domini*, la *Novo Millennio Ineunte* e la *Ecclesia de Eucharistia*.

Un percorso pastorale che ha segnato la storia della Chiesa in questi ultimi dieci anni e che nelle intenzioni del venerato e caro papa Giovanni Paolo II ha al suo centro la Persona di Cristo, la sua Presenza, sicura, certa: "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

Con tanta freschezza Giovanni Paolo II nella *Novo Millennio Ineunte*, ci aveva invitato ad impegnarci con sempre maggiore fiducia a mettere Cristo al centro della vita. Ma come? Con quello che è tipico del cristiano: la grazia. Noi infatti siamo tentati di pensare che i risultati o i successi dipendano dalla nostra azione pastorale, dalle nostre capacità di fare e di programmare. E' invece la preghiera che ci fa vivere e che ci ricorda il costante primato di Cristo e in rapporto a Lui, il primato della vita interiore e della santità.

L'Eucaristia, la Grande Preghiera della Chiesa, è il suo cuore, Cristo che ci assimila a sé: Chi mangia di me vivrà per me! (Gv 6, 56-57).

Il richiamo è forte e allo stesso tempo autentico e audace. *Duc in altum*, prendete il largo (Lc 5,4), come a dire e a richiamarci al centro vitale dell'attività della Chiesa stessa: mostrare il mistero della Presenza di Cristo sotto il velo del sacramento eucaristico. E' intorno a Cristo, nella sua Presenza eucaristica, che siamo invitati a ritrovare noi stessi, i nostri rapporti di fraternità, la nostra incidenza nella società e nel mondo.

Come allora non ricordare e ripetere le parole che Francesco d'Assisi ci ha consegnato nella sua prima Ammonizione:

"Ecco ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine: ogni giorno viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sopra l'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli apparve nella vera carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato; e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne, ma contemplandolo con gli occhi della fede, credevano che egli era Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il suo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri"¹.

II. Mistero della Presenza

La Presenza reale e continua, concreta e attuale, umile e allo stesso tempo unica di Cristo

¹ San Francesco d'Assisi, *Ammonizione I*, Fonti Francescane 144.

ci permette di stare nella Vita, di vivere l'unica vita come possibile. Il sorprendente è sempre continuo Mistero dell'Incarnazione del Verbo che si fa Presenza, concreta e viva, è scoperta unica. Fare memoria di questa Presenza significa non solo ripetere il gesto di Gesù che, radunati i discepoli nella sala superiore, spezza il pane della comunione e versa il vino dell'unità, offrendo in sacrificio se stesso per la redenzione di tutti, ma vivere la Redenzione.

E le prime parole della Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* sono incisive ed indicano l'unica strada percorribile per il cristiano: “*La Chiesa vive dell'Eucaristia... e nella sacra Eucaristia, per la conversione del pane e del vino nel corpo e sangue del Signore, essa gioisce di questa presenza con un'intensità unica*”². La scoperta del dono, del Dio che è arrivato prima di noi e che ha apparecchiato la tavola per il banchetto di tutti, ci riempie di gioia e di meraviglia. Fa sorgere il nostro “grazie”. Ringraziamento ed adorazione che diventano un unico gesto.

Dire grazie oltre che ad essere segno della gentilezza d'animo di un uomo, davanti al segno dell'Eucaristia diventa riconoscimento di una gratuità. Celebrare l'Eucaristia, non come un semplice rito, ma come Presenza del Cristo nato e dato per noi, è la capacità di adorare il mistero fattosi carne, è vedere il camminare del Signore che viene incontro con la sua stessa azione di grazie, è riconoscere che ha posto nelle nostre mani la nuova alleanza, la sua stessa azione di grazie, la Sua Eucaristia, con la quale possiamo adeguatamente dire grazie all'Autore di ogni dono, di ogni Bene. E da questo non può che nascere l'adorazione: “*l'umanità trepidi, l'universo intero tremi, e il cielo esulti, quando sull'altare nelle mani del sacerdote, è il Cristo figlio di Dio vivo*”³.

L'Eucaristia è allo stesso tempo, la Grande Preghiera della Chiesa, l'azione di grazie ed il Mistero della Presenza. E' rito che celebra e fa memoria della nuova alleanza tra Dio e l'uomo. Di un Dio che ha voluto legarsi all'uomo, a tutti ed ad ogni uomo, per sempre. L'Eucaristia diventa dunque per noi l'alimento della nostra speranza, in un mondo lacerato da discordie, conflitti, da fratelli che uccidono e violentano i

loro fratelli, da guerre assurde per un potere effimero, fiducia che l'incarnazione del Verbo per la salvezza dell'uomo è in atto, la redenzione è compiuta, il Regno di Dio cresce verso la sua pienezza.

La celebrazione quotidiana dell'Eucaristia non è una celebrazione staccata dalla vita di tutti i giorni o dell'andare del mondo, ma è profondamente inserita, anzi possiamo dire, è la sorgente della celebrazione della vita, della liturgia della vita redenta che sappiamo ha il suo alimento nel pane spezzato e nel sangue versato, in un corpo dato e in un coppa di vino innalzata. “*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna*” (Gv, 6.54).

III. Vita e Liturgia

Per ogni nostra fraternità, la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia dovrebbe allora essere il grazie per il dono del saper dire grazie, del perché dire grazie, e allo stesso tempo il rimando nel mondo per essere incisivi, sorgivi della nuova umanità. Il rito stesso non dovrebbe essere distratto, un gesto quasi spensierato o abitudinario, nel peggiore dei casi semplice cerimonia, ma memoria di quanto Dio ha operato per toglierci dalla drammaticità della nostra esistenza, dalla solitudine, memoria della sua amicizia e del *nuovo testamento* che sulla croce rende fruibile per tutti la salvezza che è quel ritrovare la strada verso Dio e quindi verso la nostra umanità.

Come le nostre fraternità potranno celebrare l'Eucaristia? Non nel semplice rito, che ha certamente la necessità di essere celebrato e celebrato bene, da e fra noi, di essere celebrato in comunione ed insieme alla Chiesa locale alla quale apparteniamo, ma quale celebrazione che attua la vita di tutti i giorni.

Anche qui chiediamo aiuto a san Francesco che nella *Lettera a tutto l'Ordine* esplose con indicibile forza drammatica “*O ammirabile altezza, o degnazione stupenda! O umiltà, sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, in poca apparenza di pane! Guardate frati, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a Lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché egli vi esalti. Nulla,*

² Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, 1.

³ San Francesco d'Assisi, *Lettera a tutto l'Ordine*, Fonti Francescane 221.

*dunque, di voi, tenete per voi; affinché vi accolga tutti colui che a voi si dà tutto*⁴.

“Nulla di voi tenete per voi.....”. Tutto per essere vero ed incisivo deve essere restituito, questo è il grande magistero dell’Eucaristia, magistero silenzioso, magistero umile, come umile è la presenza del Signore: Dio si è abbassato, umiliato “*fino alla morte e alla morte di croce*” (Fil 2,8), magistero che parla dell’unica parola umile che dona vita: la parola della croce. Non tenere nulla per noi, restituire, dentro l’Eucaristia celebrata nel rito e nella vita, tutto a Dio ha il significato di rendere possibile la comunione fra gli uomini. Offrire a imitazione del Signore la vita per tutti, questo rende eucaristici gli uomini e le donne. Coloro che si offrono dentro l’offerta che è l’Eucaristia del Signore.

Maria, la Madre è il modello di questa restituzione, di questo non aver trattenuto nulla per se stessa, di non aver avuto nessuna intenzione se non quella di stare nel Mistero. Chi trattiene per sé la propria vita la perde, chi la perde nel Figlio dell’uomo, la trova e la trova nella vita eterna (cf. Mt 10,39).

IV. Fraternità e Comunione

Fare comunione, generare la fraternità è ciò che sorga limpido dall’Eucaristia, intima e reale partecipazione all’unico sacrificio di Cristo, non solamente un banchetto di convivialità.

Partecipare alla modalità con la quale Cristo è passato tra gli uomini, non imputando loro i peccati, ma facendo sì che nel riconoscimento del proprio peccato accogliessero il perdono, la salvezza che veniva da Lui, è il dono restituito più grande. La fraternità è costruita dentro questa logica eucaristica. Egli è passato facendo del bene (Att 10,38), salvando gli uomini, non aspettando che comprendessero tutto quanto stava compiendo, ma compiendo la salvezza. Quando la logica eucaristica non plasma le nostre fraternità, non dico questo per moralismo, ma con cuore aperto, non viviamo dell’Eucaristia, non viviamo il nostro essere inseriti nella Vita di Dio.

Il cristianesimo, per appartenenti all’Ordine Francescano Secolare, la stessa scelta di vita seguendo il carisma di Francesco, non va

ostentato, non ha bisogno di tante parole, va vissuto, umilmente, senza disprezzo per chi ancora non ha ricevuto la parola della salvezza, per chi ha tradito la parola della salvezza. L’unico potere sarà quello di amare! La fraternità è potere di Amore perché l’Eucaristia è potenza di Amore, fraternità che sgorga da quelle ferite d’amore che sono i segni della passione della croce, che sono quel pane spezzato che sulla tavola della sala superiore è vero cibo e vero corpo: che fa la Chiesa, la fraternità, la nuova umanità!

Fare la fraternità fra di noi legati a Cristo, è l’unico luogo possibile per fare la fraternità con tutti gli uomini. E se le nostre fraternità sono incapaci di lasciare spazio a questo unico potere, quello di amare, e vorranno mantenere un piccolo spazio di potere per se stessi, come potranno dire la parola fraternità al mondo?

Vivere l’Eucaristia fino in fondo, partecipando del Corpo e del Sangue di Gesù, è dal punto di vista della grazia e della crescita spirituale, momento importante per ognuno di noi. E’ il momento più grande delle nostre giornate, in cui Gesù vuole rinnovare in noi il gusto della verità e dei valori evangelici, convincerci del suo amore, unirci ai fratelli e sorelle sciogliendo rancori e pregiudizi, vecchi e nuovi, far nascere in noi il coraggio di affrontare le fatiche della fedeltà ed assumere gioiosamente il costo della maturità spirituale e apostolica.

V. Unità e nuovi rapporti

Così intorno all’Eucaristia si realizza la fraternità, sgorgata e operata dal Figlio nel miracolo del suo darsi all’uomo che risponde con un libero sì, ma al tempo stesso è manifestazione di quell’unità più profonda che ha il suo essere nella Trinità stessa. “*Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo sappia che tu mia hai mandato e li hai amati come hai amato me*” (Gv 17,23). L’Eucaristia ci trascina e ci immette nella vita della Trinità, nei rapporti di amore e di unità perfetta della vita di Dio.

L’unità deve però avere gesti e manifestazioni concrete. Una fraternità che non manifesti in qualche modo la novità di vita e di nuovi rapporti cui è chiamata dall’Amore che celebra nell’Eucaristia, farebbe dubitare della sua effettiva connessione con Cristo. Chiamati a raccogliere tutti gli uomini nell’unità di una sola

⁴ *Ibid.*

famiglia, non possiamo tradire questa consegna ed i gesti concreti mostrano la nostra effettiva fecondità, anche se non è possibile pretendere che tutti accolgano il nostro fare. A noi è chiesto di porre gesti concreti, di fare il nostro lavoro, di impegnare nel concreto le nostre energie, non ci è chiesto di pretendere che il nostro fare abbia successo, e successo immediato.

Lavorare per l'unità nelle nostre fraternità, ponendo gesti concreti, è oggi compito per noi urgente. Unità che non è solo il volersi bene, questo è il passo imprescindibile per poter camminare. Una fraternità, raccolta solo formalmente attorno all'Eucaristia, non potrà mai camminare, perché ha chiuso la porta all'azione dello Spirito che opera con la grazia, non si lascia plasmare dall'Eucaristia e dal suo magistero, trattiene per sé il dono. Una fraternità che professa un amore solo soprannaturale e di belle parole, molto probabilmente non ha amore e i suoi membri non si amano. L'unità riverbero dell'amore della Trinità che lo Spirito Santo porta in noi e che in Cristo è offerto come cibo che alimenta e sostiene, ha una visibilità, cambia i rapporti e incide sconvolgendo, mettendo ognuno e tutti nella sua autenticità.

Da non dimenticare mai certi elementi concreti che ci offre il Nuovo Testamento riguardanti la relazione fra Eucaristia e unità fraterna. Mi riferisco, soprattutto, a due icone di grande significato: una che si trova nel racconto lucano dell' Ultima Cena, cioè l'immagine del servizio alla mensa (*Lc 22,24 - 27; 12,37*); e l'altra che prende il posto dell'istituzione dell'Eucaristia nel quarto Vangelo, cioè la lavanda dei piedi (*Gv 13,1 ss.*). Sembra che Gesù non poteva pensare alla mensa e quindi anche della mensa eucaristica senza raffigurarsi nei panni di colui che serve, di colui che è l'espressione vivente dell'amore e del servizio vicendevole attraverso i gesti della vera umiltà e minorità. Il legame fra la celebrazione eucaristica e l'etica cristiana, concretamente l'impegno per servire il bene delle persone e dell'umanità senza contare il costo, ci ricorda il gesto sublime di Gesù che consegna il suo amore offrendo il suo corpo e il suo sangue, dando la vita al servizio di tutti.

“Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo; tutti infatti partecipiamo dell' unico pane...” (1 Cor 10,16). Il Corpo sacramentale di Gesù è il centro e fondamento dell'unità della Chiesa, il modo autentico di avere fra di noi l'intimità vitale, la partecipazione di vita che comporta ogni vera unità cristianamente fraterna.

San Paolo ricorda che, in virtù dell'Eucaristia, il cristiano entra in diretta comunione con Cristo (*1 Cor 10, 17*). La “frazione del pane” sottolinea il carattere sociale e comunitario dell'Eucaristia. La comunione dei discepoli con Cristo diventa comunione tra loro. Di questa unione con Cristo l'Eucaristia è il sacramento perfetto. Ne segue che la Chiesa e ogni autentica comunità cristiana vivono dell'Eucaristia,⁵ la quale è allo stesso tempo sacrificio-sacramento, sacramento-presenza e sacramento-comunione. Il corpo di Cristo, che è la Chiesa, è costituito dalla partecipazione al suo Corpo Eucaristico e animato dalla vita dello Spirito.

“Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore, Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice” (1 Cor 11,27-28), cioè nella consapevolezza che si riassume, come ha voluto Gesù, nella perfetta unità del nostro autentico amore di fratelli e sorelle. Quindi, da cristiani e da francescani la nostra preghiera dovrebbe essere questa: Gesù che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di te, Pane e Sangue di vita, accresci nelle nostre comunità l'unione, la concordia e la pace, valori identificativi dei tuoi fratelli e delle tue sorelle.

VI. Conclusione

Fraternità ed unità hanno la loro sorgente nell'Eucaristia, partecipazione al dono totale di Cristo che non risparmia neppure di donarci la sua intimità con il Padre. Con Francesco d'Assisi impariamo a pregare ogni giorno *“dacci il nostro pane quotidiano: il tuo diletto Figlio, il Signore Nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: a ricordo e a riverente comprensione di quell'amore che ebbe per noi, e di tutto ciò che disse, fece e patì”*⁶.

⁵ Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, 1.

⁶ Francesco d'Assisi, *Commento al Padre nostro*, Fonti Francescane 271.

INCONTRI, CAPITOLI, VISITE

Roma - Commissione di Formazione del CIOFS

Nei giorni 6-8 marzo 2005, presso il Segretariato del CIOFS alla Garbatella (Roma) si sono incontrati i membri della Commissione per la Formazione. Erano presenti: Benedetto Lino, Consigliere di Presidenza CIOFS e Coordinatore; Marie Amore (Stati Uniti); Marie-Odile Blanty, Consigliere Internazionale (Francia); Tibor Kauser, Consigliere Internazionale (Ungheria) e Fr. Martín Bitzer, OFMConv, Assistente generale OFS. Fr. Samy Irudaya, OFMConv, non ha potuto partecipare giacché si trovava ancora in India. Hanno cominciato ogni giornata di lavoro con la Santa Messa presieduta da Fr. Martín. I due temi principali sono stati: la raccolta e selezione del materiale che sulla formazione hanno inviato i diversi Consigli nazionali dell'OFS di una ventina di nazioni, e la preparazione del Primo Corso internazionale per formatori dell'OFS: programma, professori, data e luogo dove si svolgerà. Tutto questo sarà sottoposto alla considerazione del prossimo incontro della Presidenza del CIOFS (Roma, 23 al 30 aprile 2005).

Olanda - Capitolo Nazionale

Fr. Samy Irudaya ha partecipato al Capitolo nazionale elettivo di Olanda, presieduto dal fratello Klaus Meyer, Consigliere Internazionale di Germania, dal 2 al 5 giugno 2005. Il Capitolo è stato celebrato a Denekamp, il centro di animazione tenuto dalle Sorelle Francescane di S. Nicola. Il Capitolo è stato ben organizzato ed è stata discussa e chiarificata la relazione riguardante gli ultimi tre anni. Gli Assistenti spirituali del primo Ordine hanno un buon accordo fra di loro e animano i membri dell'OFS alla fedeltà al carisma di san Francesco. Attualmente Assistente spirituale nazionale è Fr. Fons Syben, OFMConv. I membri del Capitolo hanno discusso circa la formazione ed hanno insistito che essa sia portata avanti durante i prossimi tre anni; come pure hanno dialogato su altri importanti valori francescani. È stato eletto come Ministro nazionale Peter Vermaat.

Wilhelmina Visser Pelsma, Consigliera internazionale del CIOFS, che ha avuto un incidente di auto, ora può camminare aiutandosi con le stampelle. Ha affermato che è stato

davvero un grande miracolo che le sia possibile camminare dopo quattro mesi. Le auguriamo una rapida guarigione.

Colombia - Visita straordinaria e Capitolo nazionale

Durante i giorni 13-19 giugno 2005 si sono svolti nelle città di Cali, Bogotá e Medellín la Visita straordinaria Fraterna e Pastorale e il Capitolo nazionale elettivo della Fraternità nazionale dell'OFS di Colombia. Fin dal loro arrivo, Encarnación Del Pozo, Ministra generale dell'OFS, María Consuelo Q. de Núñez, Consigliere di Presidenza del CIOFS, e Fr. Martín Bitzer, OFMConv, Assistente generale dell'OFS e Delegato della Conferenza degli Assistenti generali, hanno tenuto diversi incontri sollecitati dal Consiglio nazionale e dalla Fraternità regionale della Valle del Cauca Nariño; dalla Fraternità "La Tercera" di Bogotá; e dalla Fraternità di Armenia e il Consiglio regionale dell'Eje Cafetero.

Davanti alla gravità dei temi esposti, si è riscontrata l'opportunità di fare una Visita straordinaria Fraterna e Pastorale, allo scopo di poter prendere delle decisioni più convenienti, tra le quali la costituzione di un Consiglio della Fraternità "La Tercera", con la nomina dei rispettivi membri e la autorizzazione di applicare gli Articoli degli Statuti approvati dal Capitolo, in tutto ciò che riguarda il Consiglio di Presidenza e il Consiglio nazionale, con lo scopo di agevolare l'animazione e la guida della Fraternità nazionale. Il Capitolo è stato celebrato nella *Casa de Convenciones* del Seminario "Redemptoris Mater", a Medellín e, grazie a Dio, è andato avanti con la serenità e la calma necessaria. Jaime Yepes è stato rieletto Ministro nazionale, nella prima votazione, per un secondo triennio.

Fr. Martín ha avuto anche l'occasione di incontrare gli Assistenti spirituali nazionali e di trattare con loro circa il funzionamento della loro Conferenza, la quale è stata costituita del modo seguente: Hugo Osorio, OFMConv, presidente; Fr. Jaír Ruíz, delegato della Conferenza per la Commissione giuridica nazionale; e Ramón Salinas, OFM. L'ufficio di segretario e quello del delegato per la Commissione della formazione saranno decisi nel prossimo incontro della Conferenza.

Indonesia - Visita e Capitolo nazionale

La visita pastorale e fraterna all'OFS e il Capitolo nazionale in Indonesia a Muntilan hanno avuto luogo dal 1° al 4 luglio 2005. Vi sono stati presenti Lucy Almirañez, Consigliera internazionale per l'Asia, e Fr. Samy Irudaya, OFMCap, Assistente generale per l'OFS, come delegati della Presidenza del CIOFS. La presenza e il supporto degli Assistenti nazionali Fr. Louis Uran, OFMCap, e Fr. Constan Bahang, OFM, e degli altri Assistenti spirituali Fr. Barnabas, OFMCap, Fr. Martin, OFM, Fr. Inno Halim, OFMCap, e Fr. Robert Suryo, OFM, sono stati di grande aiuto nella preparazione del Capitolo e durante tutto il suo svolgimento. Nel nome del CIOFS i visitatori hanno dichiarato l'Indonesia come Fraternità nazionale canonicamente eretta. È stato un avvenimento pieno di gioia e molto significativo nella storia dell'OFS in Indonesia.

Lucy e Samy hanno chiarificato alcuni punti, come la corresponsabilità della comunicazione, l'assistenza spirituale e l'aspetto finanziario. Sono stati presenti 33 capitolari da 26 fraternità, Assistenti spirituali da 5 fraternità regionali e 3 Suore francescane. La Messa inaugurale è stata presieduta dal Vescovo di Semarang, Mons. Ignatius Subaryo. Fr. Samy ha incontrato tutti gli Assistenti spirituali che erano presenti per il Capitolo e ha insistito sull'attiva partecipazione di tutta la Famiglia francescana nell'animazione e nell'assistenza all'OFS. Come Ministro nazionale è stato eletto FX. Subroto e come Consigliere internazionale Franz Indrapraja. I membri del Capitolo, dopo lunga discussione, sono giunti a stabilire tre importanti priorità per i prossimi tre anni. Si tratta della Formazione, della Comunicazione e della Vita fraterna ed economica.

Cina (Hong Kong) - Capitolo elettivo dell'OFS

Dal 2 al 5 luglio Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale dell'OFS, è stato a Hong Kong per la celebrazione del Capitolo elettivo della Fraternità regionale di Hong Kong-Macao. Presieduto da Lucia Park, Consigliera Internazionale dell'OFS della Corea, il Capitolo è stato celebrato il 3 luglio, presso la Casa dei Frati Minori, con la partecipazione di oltre 70 persone. Al Capitolo erano presenti anche l'Assistente regionale, Fr. Henry Woo, OFM, e l'Assistente locale della Fraternità dell'OFS di Macao, Sr. Natividad Mecalalde Mugarza, FMM. È stato rieletto come Ministro regionale

Augustin Sin, membro della Fraternità di S. Bonaventura. La Fraternità regionale di Hong Kong-Macao è composta da quattro Fraternità locali, di cui tre si trovano a Hong Kong e una nella città di Macao, e da circa 100 membri. Nella città di Hong Kong esiste anche una Fraternità della Gioventù francescana con circa 20 giovani. Il loro Assistente è Fr. Joseph Ha.

Belgio - Visita dell'OFS

Dal 7 al 12 luglio 2005 l'Assistente spirituale generale Fr. Michael J. Higgins, del TOR, ha accompagnato Benedetto Lino, consigliere internazionale della Presidenza del CIOFS, in una visita all'OFS del Belgio. Durante la loro visita sono stati ospitati a Bruxelles dai Minori nella casa Chant d'Oiseau. Benedetto e Michael hanno incontrato gli Assistenti spirituali di OFM, di OFMConv e di OFMCap. Hanno pure incontrato molti francescani secolari delle comunità sia di lingua francese che di lingua fiamminga. Scopo della visita era quello di costituire una struttura che possa permettere la preparazione dello Statuto nazionale, una visita fraterna e pastorale e le elezioni nazionali. Sia Benedetto che Michael sono stati incoraggiati dall'autentico spirito francescano con cui sono stati ricevuti ed hanno speranza molto grande per il futuro dell'OFS nel Belgio.

Guatemala – Capitolo nazionale e Visita fraterna e pastorale

Il giorno 11 agosto 2005 sono arrivati all'aeroporto "La Aurora" di Guatemala Encarnación Del Pozo, Ministra generale dell'OFS, e Fr. Martín Bitzer, OFMConv, Assistente generale OFS, per partecipare al Capitolo elettivo della Fraternità nazionale di quella nazione Centro-americana. Sono stati ospitati dai frati OFM. Dai diversi incontri avutosi, i più importanti sono stati quelli con i membri del Consiglio nazionale uscente e con i membri della Fraternità locale di Cerro Alto. Oltre al Capitolo si è vista la necessità di effettuare la Vista Fraterna e Pastorale certamente molto necessaria e urgente. E così, insieme a Julio Morales Aragón, che è stato rieletto Ministro nazionale, hanno svolto un vero e proprio ministero di riconciliazione, recandosi anche nella regione di San Juan de Sacatepequez per incontrare ancora una volta i membri della Fraternità locale di Cerro Alto e arrivare finalmente, e con l'aiuto di Dio, ad una soluzione pacifica.

Il tema dell'assistenza spirituale e la necessità di erigere canonicamente le fraternità che già esistono fu trattato con Fr. Damián Muratori, OFM, Vicario provinciale, e Fr. Edwin Alvarado, OFM, Segretario provinciale, in Antigua Guatemala e nella capitale. Il Capitolo elettivo ha avuto luogo nella casa di Esercizi spirituali Monte San Francisco, nel borgo Puerta Parada del Comune di San José Pinnula - Guatemala. Si è svolto con la presenza di quasi tutti i membri aventi diritto. Mancavano soltanto quelli delle regioni più lontane: Tacaná San Marcos y Petén. Li hanno accompagnati Fr. Alfonso Menjivar, OFM, e Fr. Jerónimo Gregorio OFM^{Cap}, ambedue Assistenti nazionali OFS. Julio Morales è stato anche eletto Consigliere internazionale. Il giorno 16 agosto, Encarnita e Fr. Martín lasciavano Guatemala per dirigersi poi a El Salvador.

El Salvador - Visita fraterna e pastorale

Dal 16 al 20 agosto 2005 Encarnación Del Pozo, Ministra generale dell'OFS, e Fr. Martín Bitzer, OFMConv, Assistente generale OFS, hanno effettuato la Visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'OFS di El Salvador. Ospitati in diverse città dai frati cappuccini e conventuali, hanno incontrato i francescani secolari del Consiglio nazionale, i ministri regionali, gli assistenti spirituali e la Gifra. La Ministra nazionale Sonia de Zaldaña, ofs, e gli Assistenti nazionali Fr. Moisés Monzón González, OFM, e Fr. Isidoro Mejía Hernández, OFMConv, li hanno accompagnati lungo tutto il loro percorso. È da notare la presenza di Fr. Bernabé Sagastume, OFM^{Cap}, Ministro Vice-provinciale dell'America Centrale e la visita che insieme hanno fatto al vescovo di Santa Ana, Mons. Romeo Tovar Astorga, OFM. Uno dei temi principali trattati è stato l'erezione canonica di tante fraternità secolari già esistenti.

Germania - Incontro Internazionale della Gioventù Francescana e celebrazione della XX° Giornata Mondiale della Gioventù

Circa 170 Gifri, provenienti da 23 Nazioni, insieme con gli Assistenti spirituali, si sono incontrati nei giorni 12-15 agosto 2005 nel Collegio francescano di Vossenack, vicino a Colonia, per riflettere sul tema "*Siamo venuti per adorarlo... come san Francesco*" e per prepararsi insieme alla XX GMG che si è celebrata dal 16 al 21 agosto a Colonia.

L'incontro internazionale della GiFra è stato organizzato dalla Presidenza CIOFS con il grande contributo del Consiglio nazionale dell'OFS della Germania. A nome della Presidenza CIOFS erano presenti Lucy Almirañez, Xavi Ramos e Fr. Ivan Matić, Assistente generale.

Il 12 agosto l'incontro è iniziato con una solenne Celebrazione eucaristica e la presentazione fantasiosa e gioiosa di tutti i partecipanti. Nel secondo giorno, il 13 agosto, la Ministra nazionale dell'OFS della Germania Michaela Lutter, dopo un breve saluto di benvenuto, ha illustrato ai giovani la situazione attuale dell'OFS in Germania. L'incontro è proseguito con una presentazione della realtà della GiFra nel mondo da parte di Xavi Ramos, Consigliere della Presidenza CIOFS. Nel pomeriggio Xavi, Lucy e Fr. Ivan hanno commentato il documento: *GiFra: Cammino di vocazione francescana*. Il 14 agosto è stato dedicato interamente al tema centrale del convegno: *Siamo venuti per adorarlo... come san Francesco*. Al mattino la proposta di riflessione è stata tenuta da Fr. Ben Brevoort, OFM^{Cap}, ex Assistente generale OFS; nel pomeriggio, invece, la riflessione è stata comunitaria in Assemblea.

Il 15 agosto i giovani francescani si sono recati in pellegrinaggio al Santuario mariano di Moresnet in Belgio, dove hanno celebrato la Festa dell'Assunzione della B.V. Maria con tanti altri pellegrini. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dall'ex Ministro generale, Fr. Hermann Schalück, OFM, che nell'omelia ha rivolto ai giovani parole di stimolo e di incoraggiamento per il loro cammino spirituale.

Dopo il pellegrinaggio i Gifri sono partiti per Düsseldorf per partecipare alla celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù 2005, seguendo il programma ufficiale.

Durante la GMG la GiFra ha avuto un altro appuntamento importante: *la Festa della Gioventù francescana*. Tale festa è avvenuta il pomeriggio del 17 agosto presso il Convento francescano di Düsseldorf con la partecipazione di oltre mille persone e si è conclusa alla sera con un Musical sulla vita di S. Francesco, presentato dai giovani e dai loro professori del Collegio francescano di Vossenack.

Mentre la GiFra si sta già preparando per la prossima Giornata Mondiale, che sarà celebrata

a Sydney in Australia nel 2008, è doveroso rivolgere un fraterno e caloroso ringraziamento alla Provincia francescana di Colonia e, in modo particolare, alle Fraternità di Vossenack e Düsseldorf per l'accoglienza e il sostegno ricevuto durante tutti i giorni degli incontri; al Consiglio nazionale dell'OFS e a Fr. Georg Scholles, Assistente nazionale dell'OFS; a Fr. Stephan Ottenbreit e ai suoi collaboratori di Missionszentrale per l'aiuto economico, grazie al quale alcuni giovani francescani hanno potuto partecipare alla XX° GMG e agli incontri della GiFra.

Camerun - Capitolo nazionale

Il Capitolo nazionale del Camerun è stato celebrato a Nkilzok in Yaoundé dal 19 al 21 agosto 2005. Le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore hanno offerto i loro ambienti per la celebrazione del Capitolo, che è stato presieduto da Anicet Madjilengar Kessely, Consigliere internazionale del Ciad. Fr. Samy Irudaya ha partecipato a nome della CAS. L'Assistente nazionale spirituale, Fr. Roberto Pirovano OFM^{Cap}, è stato attivamente presente e ha pensato a tutta la preparazione necessaria per la celebrazione del Capitolo.

Fr. Samy Irudaya e Anicet hanno incontrato il Gruppo dirigente nazionale uscente insieme all'Assistente spirituale Fr. Roberto e hanno dato suggerimenti per migliorare il Capitolo. In vista delle elezioni il Gruppo dirigente nazionale ha preparato una lista delle persone capaci di guidare e di animare l'OFS in Camerun. Inoltre ha rivisto lo Statuto nazionale, facendovi alcune aggiunte. Il Ministro nazionale uscente ha presentato la relazione sugli ultimi tre anni, che è stata discussa e chiarificata. Pure ogni fraternità ha presentato la propria relazione, sulla quale si sono poi avute domande e chiarificazioni. Il nuovo Ministro nazionale eletto è Lawrence. Sono state discusse anche alcune priorità molto importanti per i tre anni futuri.

L'area di lingua francese ha grande necessità di assistenza spirituale. L'Assistente spirituale nazionale non può andare spesso in tale regione perché dista 600 chilometri. È per questo che Suor Gisèle Bella delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore si è offerta per aiutare e nell'assistenza all'OFS nell'area di lingua francese. Essa ha frequentato per due anni un corso francescano all'"Antoniano" di Roma ed è assai capace di assistere l'OFS. Ha pure

preso parte attiva al Capitolo nazionale. Fr. Irudaya Samy e Fr. Roberto hanno incontrato la loro Superiora regionale, Suor Joanna, e l'hanno ringraziata per aver permesso a questa loro sorella di assistere l'OFS. Molti membri dell'OFS sono anziani e hanno anche molti problemi economici. La maggioranza sono poveri e devono percorrere grandi distanze per partecipare alle riunioni. Si spera che questo nuovo giovane ed energico Gruppo dirigente guiderà l'OFS a camminare in avanti verso la sua crescita

Francia - Forum per la Gioventù francescana

Presso la casa Clarté Dieu d'Orsay, vicino a Parigi, nei giorni 17-18 settembre si è svolto l'incontro dei Responsabili per la pastorale giovanile della Famiglia francescana di Francia, per riflettere sul tema della Gioventù francescana. Erano presenti circa 30 persone tra Religiosi e Religiose francescani e Membri dell'OFS, incaricati della pastorale giovanile. Su invito di Fr. Eric Moisson, OFM, membro della Commissione preparatoria, hanno partecipato Xavi Ramos, Consigliere della Presidenza CIOFS per la GiFra, e Fr. Ivan Matić, OFM, Assistente generale dell'OFS-GiFra.

Xavi e Fr. Ivan hanno tenuto, all'inizio dell'incontro, una Relazione sulla Gioventù francescana. I lavori sono poi proseguiti nei gruppi di studio e in Assemblea plenaria. Dall'insieme è emersa la necessità di organizzare la GiFra a livello nazionale, proponendo ai giovani questo cammino come una risposta concreta alle loro ricerche e al loro desiderio di vivere più profondamente la spiritualità francescana. Alla prima giornata ha partecipato anche il Ministro provinciale di Parigi, Fr. Henri Namur, OFM.

Le decisioni e le proposte che sono scaturite durante i lavori del 1° giorno verranno portate a conoscenza della Conferenza della Famiglia francescana di Francia e, in modo particolare, di coloro che dovranno essere i primi responsabili per la GiFra: il Consiglio nazionale dell'OFS, per quanto riguarda l'animazione fraterna, e la Conferenza dei Superiori Maggiori del Primo Ordine, per quanto riguarda la cura spirituale e pastorale. Il 19 settembre Xavi e Fr. Ivan hanno avuto anche un incontro informativo con i due Assistenti nazionali dell'OFS: Fr. José Kohler, OFM, e Fr. Gilles Rivière, OFM^{Cap}.